

Gordola **Più di 500 le firme per salvare l'ufficio postale**

■ Più di 500 firme per salvare l'ufficio postale dalla chiusura. Sono quelle consegnate ieri al Municipio di Gordola dalla locale sezione del PLR, che aveva appunto lanciato una petizione per mantenere in paese un ufficio, che offre il ventaglio completo delle prestazioni del gigante giallo.

«Il servizio pubblico è uno di valori chiave della nostra società», si legge in una nota nella quale il vice presidente del PLR e promotore della petizione, Claudio Ranzoni, si dice «molto soddisfatto» delle sottoscrizioni raccolte. «Gli uffici postali sono parte di questo servizio come punti di riferimento importanti per la popolazione, soprattutto gli anziani, le piccole medie imprese (PMI) e i commercianti». E, non va dimenticato, comportano anche diversi posti di lavoro qualificati.

«Le prestazioni di un'agenzia - riprende il comunicato liberale radicale - sono notevolmente ridotte rispetto a quelle di

un ufficio postale. Ecco alcuni esempi: non è possibile effettuare tutti gli invii postali, non sono sempre possibili i versamenti e i pagamenti in contanti e non è nemmeno possibile rifornire di contanti le PMI e i negozi». Il PLR, inoltre, sottolinea che la riservatezza delle operazioni allo sportello delle agenzie «non è garantita come in un ufficio postale. E, fattore tutt'altro che secondario, a Gordola purtroppo non v'è un punto vendita adatto, che dia una garanzia di attività nel tempo e offra orari d'apertura adatti al servizio alla clientela».

Dunque, mediante la petizione lanciata lo scorso 16 novembre e conclusasi ieri con la consegna delle firme, 502 cittadini Gordola e dei paesi limitrofi «chiedono alla Posta Svizzera anzitutto di non chiudere l'ufficio postale di un comune con più di 4.600 abitanti e in via subordinata di trovare una soluzione che rispetti la necessità e i bisogni della numerosa utenza».